

Sfascio all'ospedale di Cosenza Reparti in disarmo, 110 medici sotto accusa per assenteismo

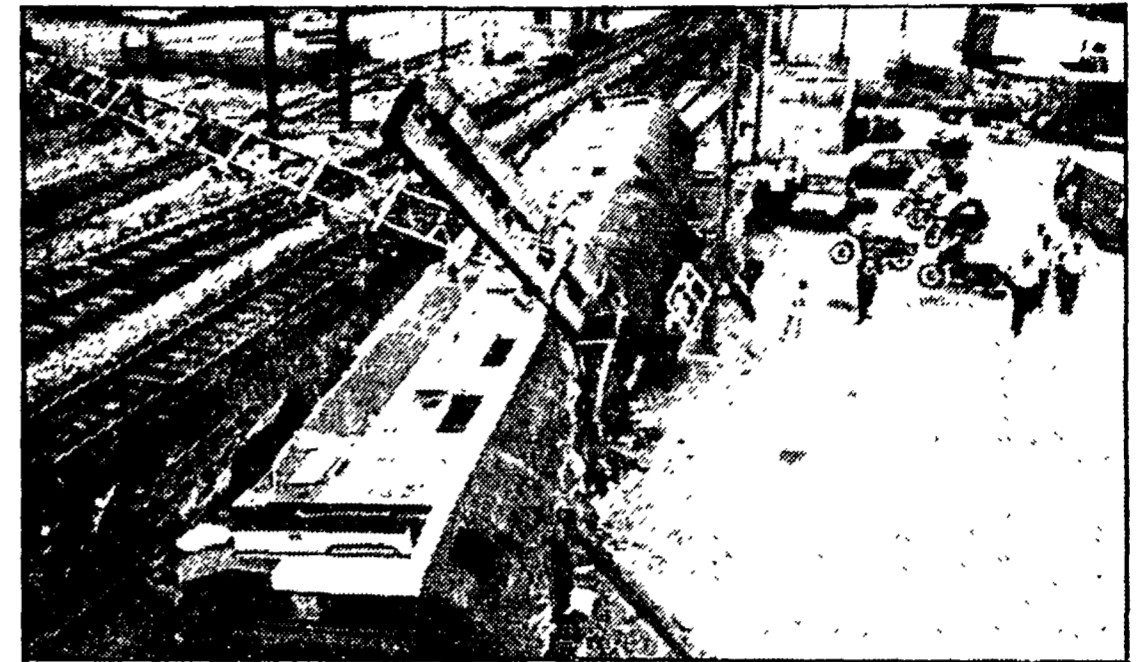
Dal nostro inviato
COSENZA — L'ospedale è nell'occhio del ciclone. Il vecchio presidio dell'Annunziata (800 posti letto) versa in un caos indescrivibile, gravi irregolarità amministrative vengono denunciate ai più alti organi di governo, i responsabili del Comitato di gestione dell'Unità sanitaria locale. In aggiunta, è arrivata la prima notizia dell'invio di ben 110 comunicazioni giudiziarie a primari, medici e paramedici per assenteismo. Ma la gente, per la verità, qui aspetta ben altro e richiede a gran voce l'intervento della Magistratura.

È l'Annunziata è nel caos. Basta girare per i reparti. Sacchi di mondanità di tutto, rifiuti accatastati, nei corridoi interni indecorosi resti di macerie e poi dentro una confusione totale, nessun controllo agli ingressi, entra ed esce chi vuole ad ogni ora. I medici sono 110. I reparti non sono messi in grado di funzionare; a pediatria il primario ha denunciato difficoltà e pericoli per i ricoverati, manca una stanza di sterilizzazione con gravi casi di infezioni, le cure chirurgiche funzionano a scartamento ridotto, attrezzature essenziali in cardiologia non esistono pur avendone fatta richiesta da tempo immemorabile, mentre altre costosissime apparecchiature sono inutilizzate,



Deraglia un treno in Francia 4 morti e 24 feriti

AVIGNONE — Due immagini dell'incidente ferroviario alla stazione di Barbentane. Il treno era in marcia verso l'uscita dalla piccola stazione di Barbentane, pochi chilometri a sud di Avignone, mentre il treno correva a 140 chilometri l'ora. Una carrozza si è rovesciata capovolgendosi e ha investito un gruppo di persone che si trovavano in un ammasso di lamiera sul quale si sono anche abbattuti i fili della rete aerea di alimentazione elettrica. Sul convoglio viaggiavano circa 500 passeggeri. Le quattro giovani vittime, dai 17 ai 20 anni di età, sono



tutte di nazionalità canadese viaggiavano su una delle carrozzerie deragliate. Sul luogo dell'incidente, scattato l'allarme, sono giunte numerose ambulanze che hanno trasportato i feriti all'ospedale di Avignone. Prima che il traffico ferroviario sia normalizzato dovranno trascorrere ancora diverse ore. Quello dell'altra notte è il terzo incidente ferroviario avvenuto in Francia quest'anno. Il primo avvenne il 12 giugno a Grenchin, dove un deragliamento causò la morte di un passeggero e il ferimento di altri due. All'inizio di giugno, poi, in uno scontro tra due treni nella stazione di Saint-Clément, alla periferia di Parigi, erano rimaste ferite 135 persone.

Il presentatore tv resterà in galera per tutto il mese di agosto Enzo Tortora, in carcere sì ma voglio andare al Nord

La richiesta avanzata dai legali, per tre ore ieri a colloquio coi giudici - Scarcerato il sindaco di S. Antonio Abate - Traffico di armi e droga a Salerno

Dalla nostra redazione
NAPOLI — La prima fase della «mega inchiesta» sulla camorra di Raffaele Cutolo si è chiusa con una giornata densa di impegni. I sostituti procuratori nell'ultimo giorno di istruttoria sommaria hanno sentito per oltre tre ore i legali del più noto degli arrestati, Enzo Tortora, mentre, contemporaneamente, due piani più sotto, gli avvocati penali di Napoli tenevano una conferenza stampa sull'andata di scarcerazioni (quasi duecento) seguita dall'ondata di arresti, mentre altre liberazioni, fra cui quella del sindaco di S. Antonio Abate il dc D'Antonio, si aggiungevano alla già lunga lista. Ma certo questa scarcerazione non è dovuta a un caso di omnia.

va gliati, come gli altri difensori di Tortora, Dall'Orta e Coppola, a spiegare il senso del colloquio avuto coi magistrati. «Abbiamo portato delle prove logiche e documentali che richiedono nuovi accertamenti. Purtroppo il tempo di farli non c'è in questa fase dell'inchiesta e quindi dovranno essere espletati dai giudici istruttori. Questo richiederà altro tempo». Insomma Tortora rischia di passare tutta l'estate in carcere anche perché ha rifiutato ogni ipotesi di scarcerazione diversa da quella che proclama la sua completa innocenza. Il nota presentatore di giornali ha chiesto — infine — di andare in una prigione del nord in modo da essere più vicino ai familiari e questa è stata l'unica richiesta avanzata rispetto alla sua condizione di detenuto.

Alte domande che scendevano più a fondo nella questione innocente o colpevole? L'avvocato — naturalmente — non ha voluto rispondere, come non ha commentato l'arrivo di Salvatore Sanfilippo a Napoli, un teste che volontariamente vuole parlare della posizione del presentatore. La sua deposizione sarà



Insomma si annuncia un mese di settembre incandescente per quanto riguarda la lotta alla criminalità, anche perché il 27 settembre arriva in aula il processo contro Cutolo ed altri 147 personaggi della sua banda. Il processo è quello istruito dal giudice Costagliola e nel quale sono contenute le prime rivelazioni giudiziarie sul caso Cirillo. E la battaglia che preannunciano gli avvocati è notevole: lo scopo, neanche tanto «sommerso», è di mandare tutto in fumo.

Assurdo delitto presso L'Aquila «Devo difendere l'ambiente» e uccide il sindaco a coltellate

L'AQUILA — Il sindaco socialista di Roccasalce, un paesino a una cinquantina di chilometri dall'Aquila, Giuseppe D'Ascanio, di 49 anni, è stato ucciso a coltellate da un presunto obiettore di coscienza, ecologista e tossicodipendente Rino Santilli, di 24 anni che dopo l'omicidio è fuggito e viene ora ricercato. Il fatto è accaduto nel piccolo centro, vicino Sulmona, che conta meno di mille abitanti. D'Ascanio, che faceva il commerciante ed era sindaco da 10 anni e padre di due bambini, è stato avvicinato da Santilli, che era con altre due persone, con la scusa di parlare di problemi urbanistici. All'improvviso, Santilli ha estratto un coltello a serramanico e si è avventato contro il sindaco colpendolo ripetutamente all'addome. D'Ascanio è morto mentre veniva trasportato nell'ospedale di Popoli. L'assassino, come si è detto, è riuscito a fuggire. Rino Santilli, l'omicida, conosciuto da tutti in paese come un obiettore di coscienza è anche seguace di «Ara Krishna», la nota religione di derivazione induista, e da mesi acceso oppositore del piano regolatore di Roccasalce. L'omicidio è avvenuto la scorsa notte intorno all'una. Santilli, che è nato a Caracas, in Venezuela, da qualche tempo lavorava alle dipendenze di un allevatore agricolo ed era addetto alla sorveglianza di un grege. Per questo motivo, si era trasferito nella casa paterna in una cascina alla periferia del paese. Secondo quanto si è appreso, la scorsa notte Santilli ha incontrato il sindaco che era in compagnia di due amici. Santilli gli si è avvicinato chiedendo di avere raggiunti sul piano regolatore, che era in corso di attuazione, e di essere ammessi in paese a differenza del sindaco, i due amici del primo cittadino si sono allontanati e pochi istanti dopo hanno sentito D'Ascanio urlare. L'uomo era a terra e perdeva molto sangue. Santilli era armato di un coltello, col quale ha compiuto l'omicidio. Una pistola con un numero di identificazione 454 ha anche D'Ascanio ed è quindi fuggito. Quella del piano regolatore di Roccasalce era diventata, secondo quanto lo conoscono, una vera e propria mania per Rino Santilli. Descritto come un introverso, chiuso, dall'umore instabile, Santilli non perdeva occasione per discutere del piano e attaccare la giunta e il sindaco. In paese aveva scritto e distribuito volantini nei quali trattava sempre dello stesso argomento. Lo stesso aveva fatto in occasione della recente campagna elettorale, anche a Sulmona. Aveva scritto sui letteri, indirizzati a tutti i partiti, nella quale criticava la giunta comunale ed il sindaco D'Ascanio.

Generale e colonnello Contrabbando di bestiame: arrestati due ufficiali della Finanza

Dal nostro inviato
UDINE — Il comandante del Gruppo di Udine della Guardia di Finanza, un generale in pensione e un mediatore di affari triestino sono finiti in carcere per un traffico internazionale di bestiame. Secondo le indagini avviate dal procuratore della Repubblica di Tolmezzo, Caruso, i due ufficiali avrebbero incassato una cifra di 45 milioni di lire per un traffico illecito consistente in importazioni di bestiame fatte in contravvenzione ai regolamenti doganali, il che avrebbe comportato un danno allo Stato di una ventina di miliardi.

Tutto era andato liscio come l'olio per un certo periodo, fino a quando il 30 giugno scorso un noto commerciante tarvisiano, Bruno Krivoji, di 50 anni, era stato rinvenuto assediato dai gas di scarico nella propria auto in un boschetto poco distante dal capoluogo della Val Canale. Il Krivoji si era tolto la vita sotto il peso dell'arresto di contrabbando di bestiame. Morendo però non aveva portato con sé tutti i suoi segreti. Molte cose erano scritte in un suo diario capitolato poi tra le mani del procuratore della Repubblica della Carnia e dal quale ha avuto nuovo impulso l'indagine che aveva spinto il commerciante al suicidio. Nei giorni precedenti il Natale dell'anno scorso le autorità doganali austriache avevano segnalato alla Guardia di Finanza l'esistenza di un grosso traffico illegale di bestiame attraverso il valico di Coccau (Tarvisio) e nel quale sarebbe stato implicato il Krivoji, non perché già imputato (ma poi assolto) sette anni fa in un processo per la macellazione di bovini, importati per essere destinati alla riproduzione. Le fiamme gialle hanno accolto l'invito alla collaborazione nelle indagini, si sono avuti degli incontri a Villaco, dove anche sulla base di documenti sarebbe risultato

Al festival di Viareggio parlano le donne in lotta contro le dittature

Testimonianze dall'America Latina

«Non amiamo le armi, il sangue... ma se dobbiamo combattere contro l'oppressione, per strappare una pace vera, noi lo facciamo»

Nostro servizio
VIAREGGIO — «Non abbiamo chiesto noi di combattere, non amiamo né le armi, né il sangue, né la fuga, né la morte. Ma se dobbiamo combattere contro l'oppressione, per strappare una pace vera, noi lo facciamo. E dimostriamo che le donne possono essere protagoniste».

donne sotto la tenda di Viareggio, parlare di potere e di donne in America Latina. Di un potere che, come quello dei generali argentini o cileni, o dei fantocci del regime del Salvador, uccide. E, se la donna è più vittima, forse la donna ha l'occasione di diventare più protagonista, come dice Maria Antonia.

del PCI, che in Centroamerica è stata di recente — hanno profonda ripugnanza, anche quando le imputano con prepotenza. Sono sempre lontane dal compiacersi dell'uso della violenza. Bianca ricorda il suo recente impatto con il Nicaragua, con la giovane ed entusiasta rivoluzionaria sandinista, sottoposta ad aggressioni e pressioni. Tutti conoscono quelle degli ultimi giorni, l'odioso blocco economico imposto da Ronald Reagan. Carmen Cordova racconta il suo Nicaragua, le battaglie di questi quattro anni, la campagna di alfabetizzazione, la legge contro la prostituzione, per il

diritto di famiglia, l'impegno delle donne che a rivolvere una finita non sono tornate a casa, non hanno delegato a nessuno il compito della nuova società da costruire, hanno rivendicato il ruolo diverso e sia più della donna per cambiare la propria condizione e quella di tutti.

quella che batte le casseruole contro il governo di turno. E la donna argentina non è solo la madre che sfilava con il fazzoletto bianco, sfidando i generali e fedelmente la verità sulla sorte del figlio e del marito. Non è più solo questo perché altro già era, molto di più è diventata, una protagonista politica matura che nell'Argentina del dopo elezioni si misurava e combatteva, forte di una esperienza straordinaria e tragica.

Il tempo
LE TEMPERATURE
Bologna 19 35
Verona 23 34
Trieste 25 30
Venezia 23 31
Milano 23 35
Torino 21 34
Cuneo 21 30
Genova 26 34
Bologna 26 37
Firenze 24 43
Roma 20 38
Ancona 20 32
Perugia 23 36
Pesaro 22 34
L'Aquila 19 36
Roma II 21 39
Roma F. 23 37
Campob. 24 34
Bari 23 31
Napoli 20 35
Potenza 21 32
S. Maria 24 33
Reggio C. np
Messina 28 33
Palermo 27 34
Catania 12 136
Alghero 21 40
Cagliari 22 38

Dopo l'inchiesta di Torino Lenti non fanno male però è meglio stare attenti

Il pretore di Torino Raffaele Guariniello ha aperto una inchiesta — come pubblicato sull'Unità di ieri — sul grado di nocività delle lenti a contatto in presenza di determinate circostanze (raggi infrarossi, elevate temperature, acido polietilene). Sull'argomento abbiamo chiesto il parere del professor Riccardo Vozza, primario dell'Istituto oftalmico di Milano.

«Esistono due tipi di lenti a contatto: morbide e rigide. Entrambi i tipi, anche quando sono di qualità eccellente, sono pur sempre dei corpi estranei, e collocati per di più in un punto delicatissimo e sensibile. Un minimo di trauma, dunque, lo provoca comunque. Tant'è vero che sul totale di coloro che «ci provano», cioè che tentano di portare lenti a contatto, solo un ottanta per cento riesce ad abituarci e «convivere» con loro.



che ritengo soprattutto pericoloso, l'inserimento di minuscoli corpi estranei tra lente e cornea. Corpuscoli tra lente e tessuto possono infatti provocare incisioni nel rivestimento della cornea col rischio di creare infezione. Questo mi sembra il pericolo vero delle lenti a contatto, o meglio — attenzione — delle lenti a contatto usate in certe condizioni ambientali. Potrei ricordare a questo proposito, anche se si tratta di un caso limite, da manuale della patologia oftalmica,

Dieci turisti della RFT morti in un incidente in URSS

MOSCA — Dieci turisti tedeschi occidentali sono morti e altri sei sono rimasti gravemente feriti in un incidente stradale avvenuto in URSS. Il pullman sul quale viaggiavano, proveniente da Kiev e diretto a Mosca, è precipitato in un fiume nei pressi della città di Orel, circa 350 chilometri a sud della capitale sovietica.

Il tempo

SITUAZIONE: Non vi sono varianti notevoli da segnalare per quanto riguarda le vicende del tempo. La situazione meteorologica è controllata da una distribuzione di alte pressioni livellate e da una circolazione di massa d'aria sovraccaldata. Deboli infiltrazioni di aria più fresca attraverso i valichi alpini possono provocare qualche fenomeno di variabilità sui rilievi e sulle zone limitrofe. Le temperature si mantengono ovunque molto superiori ai valori normali della stagione e questo perché in pressioni livellate le masse d'aria sono compresse e tendono a sovraccaldarsi specie nei bassi strati, quando il riscaldamento del suolo durante il giorno è maggiore del raffreddamento durante la notte e quindi si ha un accumulo di calore.

Il tempo in Italia: Tempo buono su tutte le regioni italiane con scarse attività nuvolosa ed ampie zone di sereno. Una certa variabilità sulla fascia alpina e zone limitrofe che può essere caratterizzata da formazioni nuvolose irregolari che solo occasionalmente possono intensificarsi e possono dar luogo a qualche fenomeno temporalesco.

Il tempo
LE TEMPERATURE
Bologna 19 35
Verona 23 34
Trieste 25 30
Venezia 23 31
Milano 23 35
Torino 21 34
Cuneo 21 30
Genova 26 34
Bologna 26 37
Firenze 24 43
Roma 20 38
Ancona 20 32
Perugia 23 36
Pesaro 22 34
L'Aquila 19 36
Roma II 21 39
Roma F. 23 37
Campob. 24 34
Bari 23 31
Napoli 20 35
Potenza 21 32
S. Maria 24 33
Reggio C. np
Messina 28 33
Palermo 27 34
Catania 12 136
Alghero 21 40
Cagliari 22 38